

Il progetto **INVENZIONI A PIÙ VOCI** nasce nel 2016 in collaborazione con la Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus e RAI segretariato sociale. Nella sua prima fase, il progetto ha coinvolto attivamente gli ospiti delle residenze sanitarie assistenziali (RSA) con problemi di autonomia e patologie invalidanti come l'Alzheimer, tra cui alcuni con vissuti artistici da attori e musicisti. La finalità è stata quella di sensibilizzare sul tema del prendersi cura creativamente dell'anziano non autosufficiente, grazie alla funzione consolatoria dell'arte, la quale ha una notevole importanza per la valorizzazione delle potenzialità artistiche residue. Il progetto ha permesso di realizzare un cofanetto di due CD audio contenente letture di poesie, monologhi, racconti di vita e canzoni recitate dagli anziani ospiti delle RSA, assieme al contributo di personaggi dell'attuale mondo artistico quali Elio e le Storie Tese, Lina Sastri e Claudia Gerini. La distribuzione gratuita del CD ha permesso di comunicare l'ideale abbraccio fra l'anziano in RSA e l'esterno artistico. Il progetto, con il patrocinio del Segretariato Sociale Rai, non si ferma alla realizzazione del prodotto audio, ma sta per avviare una stagione musicale da svolgersi all'interno dei reparti stessi delle RSA della Fondazione Don Gnocchi. La finalità è sensibilizzare sul tema del "prendersi cura" creativamente dell'anziano non autosufficiente dove la funzione consolatoria dell'arte ha notevole importanza. Le attività di carattere artistico rientrano a pieno titolo tra le risorse che servono a migliorare la qualità della cura e della assistenza. Prendersi cura di un ospite delle Rsa o di pazienti che presentano patologie invalidanti non significa solo fornire prestazioni sanitarie o servizi di supporto sociale a soggetti in condizioni di cronicità e di disabilità. Occorre agire sulla persona nella sua specificità e interezza, tenendo quindi sempre in considerazione le forti interazioni che intervengono tra benessere psichico e fisico, che dovrebbero preservare e promuovere la qualità della vita. L'utilizzo della musica, del teatro e altre attività terapeutiche legate al suono e alle immagini, svolge un ruolo determinante nel potenziamento della qualità del servizio offerto, nel raggiungimento di un maggior benessere delle persone coinvolte in tali ambienti - come personale di servizio, visitatori e familiari dei pazienti - e, soprattutto, nel portare benefici, risultati clinici e psicologici sui pazienti stessi, in particolar modo a favore di persone che di fronte ad eventi difficili della vita non sono in grado di ritrovare un proprio equilibrio. L'argomento infatti è ampiamente proposto dalla letteratura medica, che ha fornito numerosi studi scientifici con significativi risultati che dimostrano come il legame tra arti e assistenza, attività educativa e terapeutica, possa svolgere un ruolo fondamentale all'interno di una realtà socio assistenziale. L' influenza svolta dall'arte e dalle attività connesse ha portato effetti positivi in ambito clinico, comportamentale, sociale, con una riduzione dei livelli di stress e ansia, un maggior controllo dei segnali vitali, una riduzione della variabili psicologiche e fisiologiche legate al dolore e una significativa diminuzione dell'uso di farmaci.

il SETTICLAVIO aps

2018  **Comune di Inverigo**
Assessorato alla Cultura



invenzioni a più voci

progetto anziani a favore della Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus
rassegna organizzata dall'Amministrazione Comunale di Inverigo,
Auditorium Piccolo Teatro S. Maria e da il SETTICLAVIO aps

Auditorium Piccolo Teatro S. Maria
via Rocchina 14 Inverigo CO
venerdì 13 aprile 2018 ore 21

LE GRAND TANGO

racconti di un sobborgo di Buenos Aires

prossimo concerto CASTA DIVA venerdì 4 maggio ore 21

per informazioni
[facebook.com/comunedinverigo](https://www.facebook.com/comunedinverigo)
www.comune.inverigo.co.it
www.ilsetticlavio.it

 **Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus**

con il patrocinio di **Rai Segretariato Sociale**

il SETTICLAVIO aps

LE GRAND TANGO



musiche di:

Astor Piazzolla

arrangiamenti originali di:

L. Maggioni e F. Braga

testi di:

L. Maggioni

regia, coreografia e scenografia di:

Sara Sereno

ballerini:

Francesco Campisi - Elisabetta Barzaghi

musicisti:

Luca Maggioni viola - Flaviano Braga fisarmonica e bandoneon

narratore: **Luciano Mastellari**

videomaker e datore luci:

Claudio Casartelli

fonico:

Sergio Seregni

make up artist:

Eleonora Crupi

assistenti di scena- attrezzisti:

Luigi Di Rosa - Roberta Carnini – Rossana Frappolli

note introduttive

Lo spettacolo nasce dalla volontà di realizzare una fusione tra le musiche di Astor Piazzolla e la danza, dando vita ad un Quintetto costituito da due musicisti, due ballerini e un narratore. L'origine del progetto trova vita attraverso l'iniziale impegnativo lavoro di Luca Maggioni e Flaviano Braga che realizzano la trasposizione musicale e gli arrangiamenti di alcuni tra i più famosi brani di Piazzolla per Viola, Fisarmonica e Bandoneon. Dopo un lungo lavoro di studio e affiatamento musicale, l'esordio avviene il 5 luglio del 2014 con un concerto a Milano presso il Palazzo delle Stelline, il cui successo è confermato da un folto pubblico. Del 2015 è la realizzazione del CD Le Grand Tango registrato a Milano presso INCD Studio. Dopo questo primo traguardo, l'intenzione è quella di unire musica, danza e teatro, trovando il naturale compimento dell'esecuzione dei brani attraverso l'espressione coreutica del tango argentino. Lo scopo è quello di creare uno spettacolo ben strutturato, che narri un racconto nel quale i ballerini sono espressione delle emozioni sinfoniche e delle suggestioni che il compositore trasmette. I brani presentati sono l'opera di un genio musicale del Tango Argentino e lo spettacolo intende valorizzarli nel rispetto della tradizione culturale di questo genere, che trova nella danza la sua peculiare caratteristica di manifestazione interpretativa ed 'esecutiva'. Nel Tango Argentino, infatti, il ballerino viene considerato anch'esso come uno strumento musicale necessario per dare compiutezza alla melodia ed al ritmo, attraverso il tipico segno distintivo dell'interpretazione personale che caratterizza questo ballo.

drammaturgia

Una via in un sobborgo di Buenos Aires del 1932, la notte e l'incontro di due sconosciuti. Così si apre lo spettacolo Le Grand Tango, sulle note iniziali dell'omonimo brano di Astor Piazzolla, accompagnando lo spettatore attraverso le emozioni e le storie umane che la musica e il ballo descrivono. Le Grand Tango, Nightclub 1960, Cafè 1930, Milonga de l'Angel, Adios Nonino, Oblivion, Esqualo, Jeanne y Paul, Libertango – questi sono i brani eseguiti dal vivo dai musicisti, anch'essi personaggi e parte della scena cui si sovrappongono le vite dei protagonisti. La narrazione si sviluppa per quadri all'interno dei quali agiscono le due figure principali – ossia i due ballerini – introdotte, per ciascuno dei momenti scenici, dalla figura del narratore che li accompagna e descrive l'atmosfera delle ambientazioni, talvolta come se anch'egli ne facesse parte, talvolta come se ne fosse uno spettatore invisibile. L'utilizzo attento delle luci e delle videoproiezioni va a creare i luoghi dell'azione, intesi in alcuni casi come luoghi fisici, in altri come luoghi dell'interiorità umana. I due protagonisti, identificati come Amore e Libertà, sono l'espressione dei sentimenti di gioia, dolore, passione, disperazione che accomunano tutti noi, trovando nel ballo la loro più efficace forma di rappresentazione. Il percorso che essi attraversano funge quasi da parabola della comune vita privata delle persone, nel moto perpetuo delle quotidiane contraddizioni esistenziali ed emotive, raggiungendo il suo culmine con una danza finale liberatoria nella quale i due sconosciuti rivendicano la loro essenza.

Elisabetta Barzaghi